Tommaso MITROTTI

COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA

SENATO DELLA REPUBBLICA

Sala MACCARI: *Cicerone e Catilina*

15 Novembre 1983
9 Dicembre 1984

Legge 13 settembre 1982, n. 646 (Associazione a delinquere di tipo mafioso e disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale)

LEGGE 13 settembre 1982 n. 646

(pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 253 del 14 settembre 1982)

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI MISURE DI PREVENZIONE DI CARATTERE PATRIMONIALE ED INTEGRAZIONE ALLE LEGGI 27 DICEMBRE 1956, N. 1423, 10 FEBBRAIO 1962, N. 57 E 31 MAGGIO 1965, N. 575. ISTITUZIONE DI UNA COMMISSIONE PARLAMENTARE SUL FENOMENO DELLA MAFIA.

Il Presidente della Repubblica

Promulga la seguente legge:

Capo I

Disposizioni penali e processuali

Art. 1

Dopo l'articolo 416 del codice penale è aggiunto il seguente:

"Art. 416-bis. - Associazione di tipo mafioso. - Chiunque fa parte di un'associazione di tipo mafioso formata da tre o più persone, è punito con la reclusione da tre a sei anni.

Coloro che promuovono, dirigono o organizzano l'associazione sono puniti, per ciò solo, con la reclusione da quattro a nove anni.

L'associazione è di tipo mafioso quando coloro che ne fanno parte si avvalgono della forza di intimidazione del vincolo associativo e della condizione di assoggettamento e di omertà che ne deriva per commettere delitti, per acquisire in modo diretto o indiretto la gestione o comunque il controllo di attività economiche, di concessioni, di autorizzazioni, appalti e servizi pubblici o per realizzare profitti o vantaggi ingiusti per sé o per altri.

Se l'associazione è armata si applica la pena della reclusione da quattro a dieci anni nei casi previsti dal primo comma e da cinque a quindici anni nei casi previsti dal secondo comma.

L'associazione si considera armata quando i partecipanti hanno la disponibilità, per il conseguimento della finalità dell'associazione, di armi o materie esplodenti, anche se occultate o tenute in luogo di deposito.

Se le attività economiche di cui gli associati intendono assumere o mantenere il controllo sono finanziate in tutto o in parte con il prezzo, il prodotto, o il profitto di delitti, le pene stabilite nei commi precedenti sono aumentate da un terzo alla metà.

Nei confronti del condannato è sempre obbligatoria la confisca delle cose che servirono o furono destinate a commettere il reato e delle cose che ne sono il prezzo, il prodotto, il profitto o che ne costituiscono l'impiego. Decadono inoltre di diritto le licenze di polizia, di commercio, di commissionario astatore presso i mercati annonari all'ingrosso, le concessioni di acque pubbliche e i diritti ad esse inerenti nonché le iscrizioni agli albi di appaltatori di opere o di forniture pubbliche di

Il termine di dieci anni decorre dalla data del decreto ovvero dalla data della sentenza definitiva di condanna.

Gli obblighi previsti nel primo comma cessano quando la misura di prevenzione è revocata a seguito di ricorso in appello o in cassazione.

Art. 31.

Chiunque, essendovi tenuto, omette di comunicare entro i termini stabiliti dalla legge le variazioni patrimoniali indicate nell'articolo precedente è punito con la reclusione da due a sei anni e con la multa da lire 20 milioni a lire 40 milioni.

Alla condanna segue la confisca dei beni a qualunque titolo acquistati nonché del corrispettivo dei beni a qualunque titolo alienati.

Capo IV

Istituzione di una commissione parlamentare sul fenomeno della mafia

Art. 32.

È istituita per la durata di tre anni una commissione parlamentare con il compito di:

1. verificare l'attuazione della presente legge e delle altre leggi dello stato, nonché degli indirizzi del parlamento, in riferimento al fenomeno mafioso e alle sue connessioni;

2. accertare la congruità della normativa vigente e della conseguente azione dei pubblici poteri, anche in relazione ai mutamenti del fenomeno mafioso, formulando le proposte di carattere legislativo ed amministrativo ritenute opportune per rendere più incisiva la iniziativa dello stato;

3. riferire al parlamento ogni volta che lo ritenga opportuno e comunque annualmente.

Art. 33.

La commissione è composta da venti senatori e da venti deputati, scelti rispettivamente dal presidente del senato della repubblica e dal presidente della camera dei deputati in proporzione al numero dei componenti i gruppi parlamentari, comunque assicurando la presenza di un rappresentante per ciascun gruppo esistente in almeno un ramo del parlamento.

Il presidente della commissione è scelto di comune accordo dai presidenti delle due assemblee, al di fuori dei predetti componenti della commissione, tra i parlamentari dell'uno o dell'altro ramo del parlamento.

La commissione elegge due vicepresidenti e due segretari.

Art. 34.

L'attività ed il funzionamento della commissione sono disciplinati da un regolamento interno approvato dalla commissione prima dell'inizio dei lavori. Ciascun componente può proporre la modifica delle norme regolamentari.

Tutte le volte che lo ritenga opportuno la commissione può riunirsi in seduta segreta.

Art. 35.

Per l'espletamento delle sue funzioni la commissione fruisce di personale, locali e strumenti operativi disposti dai presidenti delle camere, d'intesa tra di loro.

La commissione può, altresì, avvalersi di collaborazioni specializzate.

Le spese per il funzionamento della commissione sono poste per metà a carico del bilancio del senato della repubblica e per metà a carico del bilancio della camera dei deputati.

La presente legge, munita del sigillo dello stato, sarà inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti della repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello stato.

Il Presidente
del Senato della Repubblica

Roma,
Prot.n. 578 /S

Onorevole Collega,

La informo di averLa chiamata a far parte della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, di cui alla legge 13 settembre 1982, n.646.

Con i migliori saluti.

Onorevole
Sen. Tommaso MITROTTI
Senato della Repubblica

S E D E

Gruppo MSI

Presidenza del vice presidente TEDESCO TATÒ

PRESIDENTE. La seduta è aperta (*ore 16,30*).

Si dia lettura del processo verbale.

DE CATALDO, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta dell'8 novembre.*

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Congedi e missioni

PRESIDENTE. Sono in congedo i senatori Crollalanza, De Cinque, De Martino, Fanti, Fontanari, Mazzola, Signorino e Tonutti.

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Marchio ha rassegnato le proprie dimissioni da componente la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Il senatore Mitrotti è stato chiamato a far parte della Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 il Comitato parlamentare per i servizi di informazione e sicurezza e per il segreto di Stato ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Gualtieri; Vice Presidente il senatore Pecchioli; Segretario il deputato Zamberletti.

Commissione parlamentare per le questioni regionali, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per le questioni regionali ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Cossutta; Vice Presidenti il senatore Muratore ed il senatore Melandri; Segretari il deputato Baslini ed il deputato Piredda.

Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per l'esercizio dei poteri di controllo sulla programmazione e sull'attuazione degli interventi ordinari e straordinari nel Mezzogiorno ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Cannata; Vice Presidenti il senatore Scardaccione ed il senatore Frasca; Segretari il deputato Foti ed il deputato Ciocia.

Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali, ufficio di presidenza

PRESIDENTE. In data 9 novembre 1983 la Commissione parlamentare per la ristrutturazione e riconversione industriale e per i programmi delle partecipazioni statali ha proceduto alla propria costituzione. Sono risultati eletti: Presidente il senatore Novellini; Vice Presidenti il deputato Viscardi ed il senatore Colajanni; Segretari il senatore Roberto Romei ed il senatore Massimo Riva.

assieme al senatore Gallo avevo presentato credo ormai circa un anno fa.

PRESIDENTE. Senatore Ruffino, la Presidenza si farà carico della sua richiesta presso il Governo.

Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia, variazioni nella composizione

PRESIDENTE. Il senatore Mitrotti ha rassegnato le proprie dimissioni da componente la Commissione parlamentare sul fenomeno della mafia.

Il senatore Pisanò è stato chiamato a far parte della suddetta Commissione.

Disegni di legge, assegnazione

PRESIDENTE. Il seguente disegno di legge è stato deferito

— in sede referente:

alla 5ª Commissione permanente (Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali):

«Disciplina organica del nuovo intervento straordinario nel Mezzogiorno» (969), previ pareri della 1ª, della 6ª, della 8ª, della 9ª e della 10ª Commissione.

Disegni di legge, richiesta di parere

PRESIDENTE. Sul disegno di legge: «Disposizioni in materia di imposta sul valore aggiunto e di imposte sul reddito e disposizioni relative all'Amministrazione finanziaria» (923), già deferito in sede referente alla 6ª Commissione permanente (Finanze e tesoro), è stata chiamata ad esprimere il proprio parere anche la 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo).

Interrogazioni, annunzio di risposte scritte

PRESIDENTE. Il Governo ha inviato risposte scritte ad interrogazioni presentate da onorevoli senatori.

Tali risposte saranno pubblicate nel fascicolo n. 37.

Interpellanze, annunzio

PRESIDENTE. Invito il senatore segretario a dare annunzio delle interpellanze pervenute alla Presidenza.

URBANI, *segretario:*

FILETTI, CROLLALANZA, MARCHIO, PISTOLESE, BIGLIA, FRANCO, FINESTRA, GIANGREGORIO, GRADARI, LA RUSSA, MITROTTI, MOLTISANTI, MONACO, PIROLO, PISANO', POZZO, RASTRELLI, SIGNORELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro di grazia e giustizia.* — Ritenuto:

che i nuovi provvedimenti sulla custodia cautelare fanno temere effetti negativi in ordine alla eventuale restituzione alla libertà di migliaia di detenuti per reati assai gravi, compresi quelli di natura terroristica e mafiosa;

che è necessario che i processi penali tuttora pendenti contro i predetti detenuti siano definiti prima della scadenza dei termini previsti dalla legge 28 luglio 1984, n. 398;

che a tal fine occorre l'adozione di provvedimenti urgenti ed eccezionali,

gli interpellanti chiedono di conoscere se e quali provvedimenti si intendono adottare, in concorso con il Consiglio superiore della Magistratura, al fine di evitare che per effetto delle recenti disposizioni innovative sulla custodia cautelare riacquistino la libertà prima della definizione dei relativi processi penali persone imputate per gravissimi reati, compresi quelli di natura terroristica e mafiosa. (*Svolta nel corso della seduta*).

(2 - 00201)

RICCI, MAFFIOLETTI, TEDESCO TATÒ, BATTELLO, BENEDETTI, GROSSI, MAR-